

PRESENTATA AL SALONE



Roy Capasso (a sinistra), dei cantieri di Baia, con Giuseppe Attolini

Attolini, il sarto di Totò veste Azzurra 63, un'icona italiana

L'accordo tra lo stilista e i Cantieri di Baia vuole affermare di fronte al mondo che Napoli non è soltanto la "monnezza"

GENOVA. C'è una Napoli che lavora, che produce, che fa parte a buon diritto di quel made in Italy che tra moda e tecnologia conquista il mondo. E' la Napoli che è andata in scena ieri pomeriggio al Salone Nautico, alla Marina 1, dove è stata presentata Azzurra 63, ultima nata dei Cantieri Baia. E' un'imbarcazione elegante, un 19 metri in cui si sviluppa tutta la creatività artigianale partenopea. A cominciare dagli interni, firmati da Cesare Attolini, uno dei sarti più famosi al mondo, conosciuto come il sarto dei re: ha vestito Vittorio Emanuele III, e ha tra i clienti più affezionati ha annoverato anche Totò e De Sica e attualmente anche Putin e gran parte dei manager di Wall Street.

Insieme a bordo di Azzurra, Cantieri di Baia e Attolino, vogliono proprio lanciare un messaggio di fiducia verso la loro città e verso tutto il mondo. "Napoli non è solo monnezza" può sembrare uno slogan fin troppo scontato. Ma chi ha la fortuna di visitare la barca, bellissima, ormeggiata in Salone, si può rendere conto che l'italian style, nonostante tutto, mantiene nel Goido di

Napoli alcuni punti di riferimento conosciuti in tutto il pianeta.

Azzurra 63 ha una linea aggressiva e slanciata, la poppa bassa e la carena performante. Il perfetto equilibrio delle forme e dei volumi le danno un'immagine di estrema sportività: con motorizzazioni di punta raggiunge 63 nodi. Bella e veloce, sa essere straordinariamente generosa in termini di spazio e comfort. L'hard top in vetroresina è ad apertura totale. L'ampio pozzetto è dotato di bar semicircolare, barbecue, frigo e icemaker, con i quali è facile improvvisare un pranzo e una cena veloce. La suite armatoriale ha il bagno personale con grande cabina doccia. Le due cabine per gli ospiti hanno ambedue il bagno indipendente. E poi c'è la firma del re dei sarti, marchio di un'azienda nata negli anni Trenta che, numeri alla mano, va in controtendenza, segnando trend di crescita del fatturato del 25-30 per cento l'anno. Conservando tuttavia la religione del dettaglio curato in modo quasi maniacal. Il segreto del successo sta tutto nel carattere artigianale che gli Attolini hanno voluto conservare. Non è un caso che Attolini sia associato a marchi quali Vacheron Constantin o Patek Philippe nell'orologeria, alla Bentley per le auto e adesso ai Cantieri di Baia per la Nautica.

E. M.